



Istituto di Istruzione Superiore
POLO TECNOLOGICO IMPERIESE
I.T.I.S. "G.Galilei"- I.T.N. "A.Doria" - I.P.S.S.C. "U.Calvi"- I.T.T.



Via Santa Lucia 31 – 18100 Imperia – C.F. 80011330083
Tel. 0183.29.59.58 – Fax 0183.27.55.37 – e-mail imis002001@istruzione.it
e-mail posta elettronica certificata imis002001@pec.istruzione.it
sito: www.polotecnologicoimperiese.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Le norme del Regolamento interno dell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria di 2° grado tendono a rispecchiare nella comunità scolastica le finalità democratiche della Costituzione e della Società italiana, nel rispetto delle vigenti leggi.

L'Istituto in collaborazione con tutte le componenti della vita scolastica svolge un'azione educativa adatta a promuovere negli studenti una coscienza civica finalizzata ad una cittadinanza attiva, critica e consapevole, a prepararli ad assolvere i doveri scolastici e sociali e a porli su un piano di effettiva libertà nel loro sviluppo intellettuale, morale e culturale.

In questa prospettiva si assume come parte integrante del presente regolamento lo Statuto delle studentesse e degli studenti, emanato con il DPR 24 giugno 1998 n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007 n.235. Il regolamento è lo strumento per assicurare la garanzia dei diritti e l'assunzione dei doveri connessi alla vita scolastica di tutte le componenti (docenti, studenti, genitori, personale non docente) promuovere il senso di responsabilità individuale in una finalità di crescita educativa.

Il rispetto per tutti e di tutte le norme, la regolarità e l'efficienza della convivenza scolastica sono affidati alla responsabilità e all'autocontrollo dei docenti, dei non docenti e degli alunni prima che alle misure disciplinari. Nel caso in cui si verificano comportamenti scorretti per situazioni di inadempimento o di infrazione della normativa vigente si applicano i procedimenti e le sanzioni disciplinari previsti dai successivi articoli del presente regolamento.

Il presente regolamento è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI, DEL PERSONALE DOCENTE, DEL PERSONALE NON DOCENTE E DEI GENITORI

1. DIRITTI DEGLI STUDENTI

1.1 FINALITÀ GENERALI

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e

valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le indicazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione della conoscenza e lo sviluppo della convivenza critica. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienze sociali, improntata a valori democratici e volta alla crescita della persona in tutti i suoi aspetti e prospettive. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire la formazione alla cittadinanza attiva e consapevole, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio in ossequio ai principi della Costituzione e delle convenzioni internazionali.

1.2 INFORMATIVA

Affinché il diritto di informazione sia esercitato compiutamente gli atti relativi alle riunioni del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti vanno pubblicizzate anche con rendendoli disponibili sul sito d'Istituto.

Non verranno pubblicate quelle parti che per la loro riservatezza possano nuocere alla privacy dell'individuo.

Ai fini della fruizione del diritto di informazione il Dirigente scolastico rende noto con circolare da leggere in classe e affiggere all'albo, le deliberazioni prese sia sulla normale amministrazione della scuola che sulla programmazione di iniziative didattiche e sul loro sviluppo.

1.2 VALUTAZIONE

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

Il dirigente scolastico e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, dei criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico.

Lo studente ha inoltre diritto ad una valutazione che lo porti ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

1.3 CONSULTAZIONI

Qualora il Consiglio d'istituto o il Collegio dei Docenti debba assumere decisioni rilevanti sull'organizzazione didattica e gestionale della scuola, i suddetti organismi possono istituire una consultazione mediante le seguenti forme:

- votazione consultiva dei rappresentanti di classe degli studenti.
- votazione consultiva, attraverso il sistema del referendum, su tutta la popolazione scolastica.

Le componenti genitori e studenti possono altresì chiedere che ci sia consultazione referendaria nel caso in cui nessuna consultazione sia promossa da parte del Consiglio d'Istituto o del Collegio dei Docenti.

Il referendum si attua su richiesta di almeno 2/3 dei componenti dei rappresentanti dei genitori o 1/3 della popolazione studentesca.

1.4 OFFERTA FORMATIVA

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto alla scelta tra le attività aggiuntive offerte dalla scuola.

Le attività didattiche curricolari sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti; nel caso in cui l'attività didattica, anche di una sola materia, non registrasse mediamente positività di apprendimento, i docenti del Consiglio di Classe sono invitati ad individuare soluzioni tempestive.

Il diritto alle attività aggiuntive e facoltative viene esercitato dagli studenti anche in funzione di un rafforzamento della motivazione allo studio della metodologia di apprendimento e dell'arricchimento della personalità culturale.

1.6 ACCOGLIENZA E TUTELA

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove iniziative volte all'accoglienza ed alla tutela della loro lingua e cultura.

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:.

- la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesiva dell'altrui personalità;
- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo didattico di qualità;
- offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica;
- la salubrità e la sicurezza degli ambienti che debbono essere adeguati a tutti gli studenti eliminando ogni forma di barriera;

- la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

2. DOVERI DELLO STUDENTE

2.1 FREQUENZA

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni.

Coloro che non adempiono all'obbligo della frequenza devono giustificare sia il ritardo che l'assenza dalle lezioni il primo giorno successivo su apposito documento (di norma il libretto per le comunicazioni scuola-famiglia) con la firma dei genitori o, se maggiorenni, con impegno personale scritto.

La mancata presentazione della giustificazione, se immotivata e protratta oltre il secondo giorno consecutivo, costituisce mancanza grave e pertanto disciplinarmente rilevante.

2.2 COMPORAMENTO

Gli studenti sono tenuti ad avere un comportamento anche formalmente corretto nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti e del Personale tutto. Devono inoltre rispettare i compagni e rapportarsi con loro in modo educato e collaborativo.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto.

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni dettate dal presente regolamento.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le attrezzature, i macchinari ed i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della scuola.

3 - DISCIPLINA DELLO STUDENTE

Per il dettaglio delle infrazioni/sanzioni e organi competenti ad irrogarle si rimanda al regolamento di disciplina che integra il presente documento.

3.1 FREQUENZA

La frequenza delle lezioni per gli alunni è un diritto/dovere ed è pertanto obbligatoria.

In base all'art.14, comma 7, del DPR 122/2009 "*per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo*".

L'uscita temporanea dall'aula, deve essere consentita dal docente solo in casi eccezionali e non più a uno studente per volta.

Gli studenti non possono uscire arbitrariamente durante il cambio dell'ora. In questi casi l'uscita può essere autorizzata solamente dal docente subentrante o dall'insegnante di sostegno se presente in classe.

L'uscita arbitraria dall'aula è considerata offesa della dignità dell'insegnante e mancanza di rispetto dello stesso e quindi sanzionata disciplinarmente.

3.2 RITARDI.

Al suono della prima campanella gli alunni entrano in classe (accolti dall'insegnante in orario), mentre la seconda campanella determinerà l'inizio dell'attività didattica.

Successivamente nessun alunno potrà accedere alle aule.

Sono tollerati quattro ritardi nel corso di ciascun periodo – trimestre/quadrimestre/pentamestre (esclusi quelli dovuti a ritardi adeguatamente documentati e giustificati).

Dopo il quarto ritardo il Dirigente scolastico (o un suo delegato), informata la famiglia, annota il comportamento sul registro di classe e sanziona l'allievo. Eventualmente, in casi particolari, si procede alla convocazione del CdC.

Tutti i ritardi dovranno essere giustificati il giorno successivo, previa vidimazione del Dirigente Scolastico o dei suoi Collaboratori.

Solo ed esclusivamente in casi di forza maggiore causati da ritardo dei mezzi di trasporto o da eventi particolari Il Dirigente vaglierà la possibilità di ammissione fuori orario, fatto **salvo il diritto del docente a non interrompere l'attività didattica**. Non è consentito l'ingresso a scuola dopo la seconda ora, salvo casi eccezionali, documentati da certificato medico o impegnativa dell'A.S.L. o imputabili ad altri seri e comprovati motivi.

E' possibile richiedere un permesso permanente di entrata posticipata (contenuta nei dieci minuti) per motivi di causa di forza maggiore adeguatamente documentata.

3.3 PERMESSI DI USCITA ANTICIPATA

I permessi di uscita anticipata, richiesti al massimo entro la prima ora di lezione, saranno accordati nel limite di tre permessi a periodo – trimestre/quadrimestre/pentamestre, dal Dirigente scolastico o da un suo collaboratore,

Solo eccezionalmente e per documentati motivi, sarà consentita l'uscita anticipata dopo tale termine. Gli studenti minorenni dovranno essere rilevati personalmente da un genitore a meno che lo stesso non faccia pervenire personalmente e per iscritto o tramite fax (contenente copia di un documento di identità) al Dirigente o ai collaboratori la debita autorizzazione, manlevando l'Istituto da ogni responsabilità.

Solo per motivi di sciopero o assemblee sindacali o eventuali cause di forza maggiore in orario di servizio il Dirigente (o i suoi collaboratori) ha la possibilità di autorizzare ad uscire gli alunni minorenni prima del termine delle lezioni.

E' possibile richiedere un permesso permanente di uscita anticipata (contenuta nei 15 minuti) per motivi di causa di forza maggiore adeguatamente documentata.

3.4 COMPORTAMENTO DURANTE L'INTERVALLO

Durante l'intervallo gli studenti possono sostare nel corridoio del complesso scolastico; devono peraltro mantenere un comportamento rispettoso verso tutti senza lasciarsi andare a schiamazzi e comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.

Qualora tali norme di civile comportamento non fossero rispettate, il Dirigente scolastico potrà sospendere l'intervallo o farlo svolgere all'interno delle classi.

Gli insegnanti in orario o comunque presenti nella scuola sono tenuti ad una stretta sorveglianza.

3.5 ESONERO DALL'EDUCAZIONE FISICA

Gli alunni esonerati totalmente o parzialmente dalle attività sportive devono comunque presenziare e partecipare alle lezioni di educazione fisica, limitatamente a quegli aspetti non compatibili con le particolari condizioni soggettive.

L'esonero dagli esercizi di educazione fisica è concesso solo per motivi di salute, per cui deve essere formalizzata la relativa pratica amministrativa.

Per brevi periodi di invalidità l'insegnante di Educazione fisica decide autonomamente.

3.6 ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Le assenze sono rilevate dall'insegnante della prima ora che le registra nell'apposito spazio sul registro di classe. I docenti delle ore successive sono tenuti a controllare il registro, per annotarvi eventuali aggiornamenti. Allo stesso modo gli insegnanti compileranno e controlleranno la scheda per le assenze, i ritardi e le uscite anticipate.

Tutti gli studenti sono tenuti a giustificare le assenze presentando una dichiarazione scritta dei genitori (o dallo stesso studente, se maggiorenne), compilata sul libretto personale. All'atto dell'iscrizione i genitori depositano in segreteria la propria firma autografa, ritirano il libretto e vi depositano la firma nell'apposito spazio.

Nel caso l'allievo dimenticasse la giustificazione, l'insegnante della prima ora lo ammette in classe, segnalando sul registro di classe la mancata giustificazione. Se il giorno successivo lo studente in questione non giustificherà, l'insegnante della prima ora segnalerà il caso in Direzione o al coordinatore di classe. Il Dirigente farà avvertire la famiglia, in modo che possa regolarizzare la situazione.

Per le assenze che si protraggono oltre i 5 giorni è necessario allegare alla giustificazione anche il certificato del medico curante attestante lo stato di salute; l'alunno privo di certificato non può essere ammesso in Istituto.

E' tra i compiti del Coordinatore di classe tenere sotto controllo le assenze degli alunni e, nei casi sospetti, comunicarlo alla Dirigenza ovvero, nei casi più urgenti, contattare telefonicamente la famiglia.

3.7 ASSENZE COLLETTIVE

Le assenze collettive di classe vengono notificate alla famiglia dell'alunno; qualora ci fosse una reiterazione di tali assenze si convoca il Consiglio di Classe.

3.8 USO DEI CELLULARI E DI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI

L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici e di intrattenimento (walkman, mp3, ipod, ipad, notebook, fotocamera, videocamera, ecc.) rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente.

Pertanto, il loro uso è categoricamente vietato durante le ore di lezione e in tutti i locali della scuola, nel rispetto di quanto sancito dal DPR n. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti), fatta salva la possibilità di utilizzare tali dispositivi quando autorizzati dal docente per fini didattici.

La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni, come indicato nel Regolamento di Disciplina.

Nel caso di ritiro, il cellulare (spento e privato della sim) dovrà essere imbustato (il docente apporrà il nome dell'alunno, la classe e la propria firma) e consegnato in Presidenza.

Qualora ci sia una motivata evidenza dell'impossibilità del genitore di venire a riprendere il cellulare sarà sufficiente una comunicazione scritta (fax, e-mail, annotazione sul libretto personale, comunicazione telefonica). Al secondo ritiro saranno presi provvedimenti disciplinari.

Durante le ore di lezione eventuali gravi ed urgenti esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie potranno essere soddisfatte ricorrendo ai telefoni fissi della Scuola.

Durante le uscite didattiche l'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici non è consentito durante gli spostamenti a piedi o in situazioni in cui può esserci pericolo.

Nel caso in cui lo studente sia sorpreso ad utilizzare il cellulare o un qualsiasi altro dispositivo durante una verifica, la stessa sarà ritirata, valutata gravemente insufficiente (attribuzione del punteggio minimo previsto per quella prova) e non dovranno essere previste prove di recupero.

All'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per l'attività didattica come palestre e campi di gioco e durante le uscite didattiche e le gite di classe, sono vietate audio-video-riprese di ambienti e persone, salvo in caso di esplicita autorizzazione del docente responsabile.

3.9 FUMO

La scuola coopera con la famiglia perché gli allievi acquisiscano comportamenti e stili di vita maturi e responsabili, finalizzati al ben-essere e improntati al rispetto della qualità della vita, dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità.

Pertanto il presente Regolamento è redatto con una finalità non coercitiva, bensì educativa e si prefigge di:

- prevenire l'abitudine al fumo;
- incoraggiare i fumatori a smettere di fumare o almeno a ridurre il numero giornaliero delle sigarette;
- garantire un ambiente di lavoro salubre, conformemente alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- proteggere i non fumatori dai danni del fumo passivo;
- promuovere iniziative informative/educative sul tema, inserite in un più ampio programma quinquennale di educazione alla salute;
- favorire la collaborazione sinergica con le famiglie e il territorio, condividendo con genitori ed istituzioni obiettivi, strategie e azioni di informazione e sensibilizzazione;
- fare della scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti negli allievi scelte consapevoli orientate alla salute propria ed altrui.

È stabilito il divieto di fumo in tutti i locali degli Istituti appartenenti al Polo Tecnologico; il divieto è esteso anche agli adiacenti spazi esterni, di pertinenza dei singoli Istituti.

Il Dirigente Scolastico individua i responsabili preposti all'applicazione del divieto in ciascuna sede, con i seguenti compiti:

- vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto;
- vigilare sull'osservanza del divieto, contestare le infrazioni e verbalizzarle utilizzando l'apposita modulistica;

- notificare o direttamente o per tramite del DS o suo delegato la trasgressione alle famiglie dei minorenni sorpresi a fumare.

Coloro che non osservano il divieto di fumo saranno sanzionati con le modalità indicate nel Regolamento Disciplinare. Inoltre, potrebbero essere sottoposti al pagamento di multe, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; così come stabilito dall'art. 7 L. 584/1975, modificato dall'art. 52 comma 20 della L. 28/12/2001 n. 448, dalla L. 311/04 art.189 e dall'art. 10 L. 689/1981, dall'art. 96 D. Lgs. 507/1999, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 27,5 a € 275,00.

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Si ricorda che, poiché al personale dell'ISA è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa, il pagamento deve essere effettuato, come previsto dall'accordo Stato Regioni del 16/12/04, presso la Tesoreria provinciale, oppure in banca o presso gli Uffici postali, utilizzando il modello F23 (Agenzia delle Entrate) con codice tributo 131 T, oppure presso gli uffici postali, con bollettino di c/c postale intestato alla tesoreria provinciale (Causale: Infrazione divieto di fumo).

I trasgressori dovranno consegnare copia della ricevuta, comprovante l'avvenuto pagamento, presso la segreteria didattica.

4 ORGANNO DI GARANZIA

E' istituito un organo di garanzia che prenda in esame i ricorsi contro le sanzioni disciplinari in base all'art- 5 dello *Statuto degli studenti e delle studentesse*. Per i dettagli sulla composizione del suddetto organo e sulle sue funzioni si rimanda al citato Regolamento di disciplina che integra il presente documento.

5 UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEI LABORATORI

L'utilizzo delle strutture e dei laboratori è affidato ad un responsabile incaricato dalla dirigenza che ne disciplina l'accesso in base alle esigenze didattiche. I docenti sono responsabili dell'integrità delle strutture durante le ore di lezione.

L'uso dei distributori delle bevande, ad esclusione dell'acqua, è di norma consentito solo prima dell'inizio delle lezioni e durante l'intervallo.

Chiunque danneggi, asporti o distrugga le attrezzature scolastiche è tenuto al risarcimento materiale del danno, fermo restando le eventuali responsabilità disciplinari e penali.

Nel caso si verificassero danneggiamenti alle strutture dei laboratori, dopo indagini sui singoli componenti del gruppo e non si individuasse il responsabile il risarcimento del danno sarà a carico del gruppo che per ultimo l'ha utilizzato.

Per i dettagli si rimanda al regolamento di disciplina.

6 LIBERTA' DI ESPRESSIONE

Gli studenti, come le altre componenti della comunità scolastica, hanno la facoltà di manifestare il proprio pensiero con la parole e gli scritti e possono nell'ambito dell'Istituto e negli spazi approvati e a ciò riservati, esporre fogli, cartelli e avvisi che siano testimonianza della loro partecipazione alla vita della scuola e della società civile.

Tali fogli, avvisi, manifesti ecc., contestualmente alla pubblicazione, devono essere depositati in copia presso la Direzione che garantisce il rispetto della normativa vigente.

Essi per otto giorni non possono essere staccati, se non da chi li espone, che se ne assume tutte le responsabilità.

In nessun caso può essere sanzionata né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Qualora si verifichi una violazione delle vigenti disposizioni di Legge, la Direzione provvederà ad avvertire le autorità competenti.

7 ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Per quanto riguarda le assemblee degli studenti si riporta quanto espresso dagli artt. 12-13-14 del D.L. 297 16/4/94 (con riferimento alla C.M. n.312 del 27 dicembre 1979):

Art. 12 - Diritto di assemblea

1. Gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Art. 13 - Assemblee studentesche

1. Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.
2. Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto
3. In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.
4. I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato

Studentesco di istituto.

5. Il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto.
6. E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee d'istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in

numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio d'istituto.

7. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.
8. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di Istituto possono assistere, oltre al Dirigente o un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

Art. 14 - Funzionamento delle assemblee studentesche

1. L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto.
2. L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.
3. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Dirigente Scolastico.
4. Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.
5. Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

All'assemblea di Istituto possono assistere il Dirigente Scolastico o un suo delegato per intervenire ed interrompere le stessa qualora si ravveda la pericolosità per i partecipanti. I docenti possono partecipare se lo desiderano.

Si comunica che, come stabilito dalla Nota del 30 gennaio 1981 n. 79 (Oggetto: Assemblee studentesche e oneri finanziari per utilizzazione di locali esterni alla scuola), allorché le assemblee studentesche si svolgono al di fuori dei locali scolastici, i docenti non hanno l'obbligo di accompagnare gli alunni in tali locali. Ciò perché le assemblee studentesche interrompono la normale attività didattica e le famiglie devono essere obbligatoriamente preavvisate circa la data e i locali dell'assemblea.

9 DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

9.1 LIBERTA' DI ESPRESSIONE

I Genitori, come le altre componenti della comunità scolastica hanno la facoltà di manifestare il proprio pensiero con la parola e gli scritti e possono, nell'ambito dell'Istituto e negli spazi approvati e a ciò riservati, esporre i fogli, i cartelli e gli avvisi che siano testimonianza della loro partecipazione alla vita della scuola e della società civile.

Per i fogli i cartelli e gli avvisi valgono le stesse indicazioni riportate dall' art. 6 del presente regolamento.

Sono consentite, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, comunicazioni scritte tra i genitori, solo per questioni strettamente inerenti la vita della scuola.

I genitori non possono accedere alle aule della scuola.

9.2 ASSEMBLEE (regolate dal D.L. 16/4/1994 n. 297 art.15)

A tutti i genitori è consentito l'utilizzo dei locali della scuola per riunirsi, nel rispetto T.U., previa comunicazione di 5 giorni alla Dirigenza che dovrà confermare la possibilità di svolgimento dell'assemblea. L'assemblea può essere di classe e in tal caso la richiesta dei locali deve essere effettuata dai rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe, o d'Istituto, in tal caso la richiesta del locale va inoltrata dai rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio d'Istituto o dalla metà dei genitori eletti nei Consigli di classe; questi ultimi possono costituirsi in un comitato dei genitori.

10 VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

10.1 AUTORIZZAZIONI

Il programma deve essere comunicato a tutte le famiglie dei partecipanti. I genitori dovranno dare l'autorizzazione scritta alla partecipazione al viaggio o alla visita del proprio figlio, utilizzando il modulo appositamente predisposto o il libretto per le comunicazioni scuola famiglia.

10.2 PROGRAMMAZIONE

Ogni uscita, viaggio e visita deve essere parte integrante della programmazione del consiglio di classe; di ogni viaggio deve rimanere agli atti della scuola una breve relazione, firmata dagli insegnanti accompagnatori. Saranno autorizzati i viaggi a cui partecipino almeno il 50% + 1 degli alunni che frequentano la classe partecipante per le uscite di un giorno e almeno i 2/3 per i viaggi d'istruzione.

10.3 NORME DI COMPORTAMENTO

I partecipanti sono tenuti a:

- rispettare gli orari degli appelli;
- non allontanarsi dal loro gruppo, salvo previo consenso degli insegnanti accompagnatori;
- non invitare a nessun titolo persone estranee al viaggio che si aggregino al gruppo;
- assumere un comportamento corretto e responsabile in generale ed in particolare nelle situazioni di emergenza o di forza maggiore che si dovesse verificare.

Durante le uscite e i viaggi di istruzione vale il regolamento di disciplina.

10.4 RESPONSABILITA' DEI DOCENTI ACCOMPAGNATORI

Gli insegnanti accompagnatori, incaricati dalla presidenza, sono responsabili dello svolgimento del viaggio e sono tenuti a vigilare sul comportamento degli alunni.

Gli insegnanti accompagnatori possono modificare il programma del viaggio per causa di forza maggiore.

Gli insegnanti accompagnatori, dopo aver dato la propria adesione al viaggio, sono tenuti a rispettare l'impegno preso in quanto si sono assunti la programmazione di un'attività didattica.

Alla partenza gli insegnanti accompagnatori, dopo aver fatto l'appello, comunicheranno alla scuola il numero effettivo dei partecipanti, segnalando gli eventuali assenti e annotandone il nome sugli elenchi loro forniti.

11 DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Copia del presente regolamento sarà distribuita agli studenti che si iscrivono per la prima volta ad una classe dell'Istituto ed una copia sarà affissa all'albo della scuola. Inoltre il Regolamento, il Regolamento di Disciplina e il Patto di Corresponsabilità saranno disponibili nel sito del Polo Tecnologico

12 OSSERVANZA DELLA NORMATIVA VIGENTE

Per quanto non contemplato dal presente Regolamento valgono le leggi e le disposizioni ministeriali in vigore nell'Ordinamento scolastico.

ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO

Il Presente regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 4 in data 30 gennaio 2014 entra in vigore il giorno successivo all'affissione all'albo dell'Istituto. Eventuali successive integrazioni non potranno essere apportate se non dopo preventiva approvazione del Consiglio d'Istituto.

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Piero Saglietto